

BOZZA

Indicazioni generali sulle funzioni e sui compiti del personale civile appartenente ai ruoli dirigenziali e alle aree funzionali del Ministero della difesa.

1. Premessa

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione della difesa costituisce un *unicum* nel panorama ordinativo dello Stato Italiano. Infatti, ad un'area prettamente militare (area Tecnico-operativa), al cui vertice è posto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, se ne affiancano una di carattere amministrativo (area Tecnico-amministrativa) al cui vertice è posto il Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti e una di carattere industriale (area Tecnico-industriale) relativa agli stabilimenti, agli arsenali, ai poli e ai centri tecnici della Difesa (art. 45-47 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66).

2. Funzioni del Dicastero

Le attribuzioni del Ministero della Difesa sono attualmente definite dall'art. 15 del d.lgs. n. 66 del 2010, configurabili nelle tre aree sopra citate. In particolare:

- ▶ l'area Tecnico-operativa è deputata a garantire la difesa e la sicurezza dello Stato, l'approntamento e l'impiego operativo delle Forze Armate, sia in ambito nazionale che internazionale per assolvere interventi di supporto alla pace. In tale area è richiesto il preminente impiego di personale militare in grado di assolvere ai citati compiti;
- ▶ l'area Tecnico-amministrativa sostiene l'azione amministrativa del Ministro e svolge funzioni di natura tecnico-amministrativa di supporto generale e strumentale dell'area T/O;
- ▶ l'area Tecnico-industriale, nella quale operano gli stabilimenti industriali, gli arsenali, i poli e i centri tecnici dell'area tecnico operativa della Difesa, è preposta al mantenimento dell'efficienza dei mezzi e delle attrezzature delle Forze Armate.

3. Impiego del personale civile

Il personale civile è impiegato in maniera eterogenea nelle molteplici attività del dicastero. In coerenza con il processo di trasformazione in atto nelle Forze Armate, fermo restando le caratteristiche sopra descritte delle menzionate aree del dicastero, si possono delineare i settori le cui attività rientrano prevalentemente nella competenza del personale civile.

Tanto premesso, è possibile identificare con maggiore chiarezza gli ambiti entro i quali valorizzare le variegate professionalità della componente civile, anche con riferimento ai connessi livelli di responsabilità, in coerenza con la revisione dello strumento militare e nella prospettiva della riorganizzazione derivante dal "Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa" (d'ora in poi "Libro bianco").

In tale quadro, il personale civile è impiegato:

- ▶ in modo consistente nell'area T/A, intrinsecamente caratterizzata da funzioni/attività "ministeriali-amministrative" (es. contenzioso, bilancio, affari legali, economici e finanziari, sicurezza del lavoro, ecc.), la cui natura è riconducibile alle professionalità di tale personale, ad eccezione di quei casi in cui è necessario aver maturato un'esperienza professionale di tipo operativo/militare;
- ▶ in modo significativo negli stabilimenti, poli e arsenali dell'area tecnico-industriale, considerata la necessità di professionalità tecnico-specialistiche che da sempre hanno garantito la piena funzionalità ed efficienza dei citati Enti.

Il personale civile è altresì impiegato nell'area T/O come meglio specificato nel successivo paragrafo 4; lo stesso è inoltre presente anche nell'area della Giustizia militare.

In tale quadro non sfugge l'oggettiva configurazione peculiare delle funzioni dei dipendenti civili del Dicastero, tipizzata dalla stretta simbiosi con la struttura e con l'impiego

operativo delle FF.AA. che ne determina la caratterizzazione nell'ambito dell'ordinamento generale delle pubbliche amministrazioni.

Resta fermo che l'impiego del personale civile deve essere coerente con il vigente ordinamento professionale, avendo presente la generale collocabilità dei dipendenti della I e della II area, nonché la circostanza che il personale della III area funzionale può dirigere e coordinare unità organizzative, anche di rilevanza esterna, la cui responsabilità non è riservata ai dirigenti oltre a poter rappresentare l'amministrazione anche di fronte a terzi.

3.1 Personale civile appartenente ai ruoli dirigenziali.

Gli organici della componente civile dirigenziale, hanno subito nel tempo contrazioni, al pari della corrispondente componente militare, per effetto di provvedimenti normativi di revisione della spesa. Attualmente le posizioni di livello dirigenziale non generale sono in gran parte presenti nell'area tecnico-amministrativa e in misura minore nell'area tecnico-industriale, operativa e della Giustizia militare (cfr. tabella dei posti di funzione). Gli incarichi di livello dirigenziale generale, previsti da varie normative, sono presenti esclusivamente nell'area tecnico-amministrativa e centrale.

In questo quadro, l'obiettivo è quello di assicurare la copertura delle posizioni dirigenziali previste a legislazione vigente, nell'ottica di un arricchimento professionale ed anche nella prospettiva di diversificare e ampliare l'attribuzione di incarichi a dirigenti civili, in coerenza con le indicazioni del Libro bianco.

4. Impiego del personale civile nell'Area Tecnico-operativa

Preliminarmente si evidenzia che, per far fronte alla complessa e critica situazione geopolitica, è richiesto uno strumento militare efficiente ed efficace, caratterizzato da un'estrema dinamicità delle strutture organizzative e degli organici. Ciò determina quindi una peculiarità dell'area T/O che viene assicurata anche attraverso:

- la potestà ordinativa, prevista per norma, dei Capi di SM di F.A. intrinsecamente funzionale alla loro responsabilità in materia di approntamento e impiego delle forze con evidenti implicazioni connesse con l'operatività dello Strumento Militare Nazionale;
- la "proiettabilità" di tutte le funzioni, richiesta per assicurare la formazione dei pacchetti operativo-capacitivi da impiegare in operazioni;
- la flessibilità organizzativa necessaria alle FF.AA. per gestire le riorganizzazioni, inclusive dei processi di reimpiego del personale, discendenti dall'applicazione dei provvedimenti normativi che hanno caratterizzato le strutture ordinarie della Difesa negli ultimi anni e che proseguiranno nel prossimo decennio.

In tale contesto, direttamente collegato al primario fine istituzionale della difesa e della sicurezza dello Stato, nell'area T/O non sussistono preclusioni all'impiego di personale civile nell'ambito delle attività corrispondenti alle relative professionalità prevedendole, nella configurazione ordinativa dell'Ente, anche relativamente ai livelli di responsabilità.

Al riguardo, saranno stabiliti da parte del Capo di SMD i criteri generali concernenti l'impiego del personale civile, anche in relazione alla tipologia degli Enti, nell'ambito delle FF.AA., in coerenza con le esigenze operative e con gli strumenti per assicurarle.

5. Conclusioni

Alla luce delle precedenti considerazioni nell'allegato A al presente documento, si esplicitano i settori e le connesse attività verso cui indirizzare l'impiego del personale civile.

“SETTORI E ATTIVITÀ”

Il personale civile della difesa è impiegato nell'area tecnico-amministrativa, nell'area tecnico-industriale, nell'area tecnico-operativa ed è inoltre presente anche nell'area della Giustizia militare secondo quanto specificato nelle indicazioni generali in particolare ai punti 3 e 4.

Di seguito si specificano le attività verso cui indirizzare l'impiego del personale civile, collocandole nei pertinenti settori in relazione all'area T/A e T/I; per l'area T/O, pur non sussistendo preclusioni, l'impiego sarà effettuato in coerenza con i principi espressi nel punto 4 delle indicazioni generali:

1. attività connesse con gli affari giuridico-amministrativi e legali del personale;
2. attività di consulenza giuridica e attività di contenzioso;
3. attività connesse alla formazione del personale civile;
4. attività ispettiva e amministrativo-contabile;
5. attività di approvvigionamento dei materiali, progettazione tecnica, verifiche tecniche e collaudi, ivi incluse le attività gestionali amministrative e tecniche (es. assicurazione della qualità) connesse al “*Procurement*”
6. attività amministrativa negoziale, economica, bilancio, finanziaria e patrimoniale;
7. attività connesse con infrastrutture e demanio e relative attività manutentive;
8. attività connesse al settore della giustizia militare;
9. attività connesse con la sicurezza sui luoghi di lavoro, servizi di prevenzione e protezione e tutela della salute del dipendente, salvaguardia ambientale e le connesse attività finalizzate alla formazione;
10. attività gestionali, amministrative e tecniche, riferite alle lavorazioni, ai servizi generali, ai laboratori, allo studio, sperimentazione, controllo e collaudo degli stabilimenti, Arsenali e dei Poli;
11. attività connesse con gli uffici relazioni con il pubblico;
12. attività di segreteria e affari generali;
13. attività connesse con i settori dell'informatica e delle tecnologie avanzate;
14. attività geotopografiche, idrografiche e del servizio fari;
15. attività correlate al benessere del personale;
16. attività sanitarie (non mediche);
17. attività connesse alla conduzione di mezzi e natanti;
18. attività connesse con i servizi di custodia, di portierato, di vigilanza e di mensa.